



Bollettino
Parrocchiale

di
32020 Caviola

(BELLUNO) - Italia

Telefono 50164

Nel XXX della Parrocchia

L'inaugurazione della Casa della Gioventù

CARISSIMI,

mentre scrivo sento che dentro di me c'è una gioia indicibile. E' la gioia di aver ultimato l'opera della Casa della Gioventù, di aver coronato un sogno che ormai è realtà.

**

Sabato 21 novembre, festa patronale della Madonna della Salute, verrà il Vescovo per celebrare, con noi, questa felice coincidenza: il trentesimo della Parrocchia e l'inaugurazione della Casa della Gioventù.

**

Solo il Signore sa tutto il bene che è stato fatto in questi 30 anni di vita parrocchiale. E' stato come un cammino iniziato da don Celeste, ripreso poi da don Rinaldo e che continua tuttora, sempre nel solco della fede e della tradizione cristiana.

**

Un cammino senza sosta... con sempre nuove iniziative, nuove attività, nuovi programmi. E la nostra gente ha sempre corrisposto, ben sapendo che la parrocchia è una grande famiglia aperta a tutta la Chiesa e alla società.

**

Celebrando questo avvenimento, dobbiamo assieme ringraziare il Signore che ha benedetto e fecondato questo cammino e che ci ha accompagnati fin qui alla realizzazione di questa nuova opera, che via via col tempo, si rivelerà tanto utile e necessaria alla nostra comunità.

Don Cesare

Se vogliamo tracciare un «curriculum» dei lavori della Casa della Gioventù, dobbiamo cominciare nel settembre 1977, quando ci fu lo sbancamento del terreno e la prima gettata delle fondamenta.

L'anno dopo (luglio 1978) già la casa era al tetto, finita nella sua struttura esterna. Un passo dopo l'altro, i lavori sono andati avanti, senza fretta, ma con ponderatezza e avvedutezza. Ed ora quest'opera nuova (vanto di tutta la comunità e centro di varie attività) sarà inaugurata il prossimo 21 novembre, nella grande festa della Madonna della Salute.

PROGRAMMA

Ore 10: S. Messa solenne, concelebrata da tutti i Parroci della vallata e i Sacerdoti della Parrocchia, presieduta da mons. Vescovo.

Ore 11: Inaugurazione della Casa della Gioventù. Discorso del Sindaco e del Vescovo. Rinfresco per tutti i presenti.

Ore 20: Concerto rock.

A questa cerimonia inaugurale siete tutti invitati.

COME E' NATA ?

Una parrocchia mano mano che va avanti e cresce, più sente bisogno di avere strutture, per le sue attività pastorali. Non basta un luogo di culto che è la chiesa; ha bisogno anche di un luogo dove

ci si incontra per altre attività di carattere culturale e ricreativo.

Ancora don Celeste sognava un luogo che avesse questa finalità e don Rinaldo pensava di realizzarlo.

Ma toccò a me la fatica e il peso di questa realizzazione. E ringrazio voi (assieme al Signore) che mi avete aiutato a portare questo peso.

RICONOSCENZA

Sono certo che la vera riconoscenza non viene dagli uomini, ma da Dio. E' la gioia di aver dato e collaborato, per un fine nobile e santo, che è la comunità. Ciò che si dà agli altri vale il «centuplo», dice il Vangelo, mentre quello che teniamo per noi è come il «tarlo» roditore. Ricompensi il Signore la generosità di tutti i benefattori e dia loro il dono più grande che è la serenità e la pace della vita.

Il Parroco

« La Parrocchia di Caviola ha rapidamente guadagnato quota. S'è adeguata alla crescita sociale e allo sviluppo turistico, dando vita ad iniziative pastorali e a manifestazioni d'arte e di cultura corrispondenti alle esigenze del ruolo che la Provvidenza le ha dato ».

✠ GIOACCHINO MUCCIN,
Vescovo - (1975)

Si ricomincia . . .

CARI GENITORI,

all'inizio del nuovo anno catechistico vi invito (e vi supplico) ad essere, per i vostri figli, i primi educatori e i primi catechisti. Non basta mandare i figli alla dottrina cristiana in parrocchia, bisogna che voi troviate, ogni settimana, un po' di tempo a insegnare ai figli le verità del catechismo. E soprattutto dare a loro il buon esempio della vita cristiana. Questo per voi è un impegno primario, importante, se volete salvare i vostri figli e metterli sulla strada della vera vita. Senza il dono della fede (che dovete trasmettere e alimentare nei figli) è difficile affrontare la vita con serietà ed impegno. Lo vedete anche voi! Vi auguro quindi buon lavoro e buona volontà!

Aff.mo don Cesare

Lettura di J. Guitton

(Accademico di Francia)

« Il Vangelo va trasmesso ad ogni generazione, ad ogni fanciullo... Di qui la grandezza e l'importanza dell'educazione. Trattandosi della fede cristiana, l'evangelizzazione ha inizio appena la ragione si sveglia e la memoria comincia a funzionare. E l'età che va dai sette ai dodici anni è l'età dei germi, delle semenze, dei fondamenti. Occorre offrire al figlio la sostanza, la prima "somma", la prima "sintesi" di tutta la fede, ma ovviamente alla sua portata. E ciò è tanto più necessario nelle nostre società laiche, ove il catechismo imparato fino ai dodici anni rimane praticamente il solo insegnamento completo sulla fede, la sola catechesi. Il libriccino chiamato "catechismo" sarà quindi per tutta la vita l'unico testo, a cui l'adulto si richiamerà per sapere cosa deve credere e praticare, se vuol rispondere all'impegno cristiano... Il bambino ci interroga e ci chiede di rivelargli la fede che possiede implicitamente. Nessun compito è più importante di questa "predicazione" nella prima fase della vita, perché l'uomo futuro è presente nel bambino. L'uomo del 2000 sarà ciò che è già il bambino catechizzato oggi ».

(da «Il mio piccolo catechismo»)

Un campanello d'allarme

La rivista «Civiltà Cattolica», in un articolo, osserva che sta nascendo e affermandosi una cultura che non è più «umana». Ossia una cultura del piacere, del disimpegno e del privato.

Cultura del piacere: è la tendenza di fare della vita un campo di godimento, senza più norme e valori morali.

Cultura del «disimpegno»: che si esprime in particolare nella paura del sacrificio, nella disaffezione al lavoro, nella fuga delle responsabilità.

Cultura del «privato»: è la tendenza a vedere solo i propri problemi e interessi, a considerare solo i propri bisogni e non quelli degli altri.

E' chiaro che questa cultura è disumana e disumanizzante (afferma «Civiltà Cattolica»). C'è bisogno di una cultura nuova, fondata sui valori spirituali dell'uomo, sull'impegno responsabile e sulla solidarietà. I cristiani devono essere i primi ad assumere questo impegno per questa cultura nuova.

Io non ci credo

Sarà vero che con i soldi si fa tutto, ma io non ci credo.

Sarà vero che una bella moglie fa felice l'uomo... ma io non ci credo.

Sarà vero che una casa di lusso rende splendida la vita... ma io non ci credo.

Sarà vero che il benessere è una meta raggiungibile... ma io non ci credo.

Sarà vero che la scuola rende l'uomo sapiente... ma io non ci credo.

Sarà vero che la droga ti regala un paradiso... ma io non ci credo.

Sarà vero che qualcuno è capace di fare giustizia... ma io non ci credo.

E allora...

IO CREDO...

che non di solo pane vive l'uomo.

Io credo che l'uomo non ha bisogno di

droga e di illusione, ma di verità e di amore.

Io credo che senza pace nell'anima anche la più splendente casa può essere una prigione.

Io credo che una donna, se è solo bella e non buona, può essere un veleno «dolce» e nulla più.

Io credo che l'uomo è mio fratello e che deve essere amato ma non «adorato».

Io credo che una scuola e una scienza, senza umiltà, producono solo divisione e invidia.

Io credo che il vero benessere deve essere prima nell'anima e poi nelle tasche. Quando è solo nelle tasche fa perdere la fede e allontana dalla pratica religiosa.

Io credo che l'ingiustizia è inevitabile se uno non vede le cose come Dio ha insegnato di vederle.

« I Sacerdoti, avendo avuto il sacramento dell'Ordine, prendono in mezzo a voi il POSTO del Cristo. Capo della sua Chiesa;

il loro ministero sacro è INDISPENSABILE per dimostrare che la frazione del pane (l'Eucaristia), da loro realizzata, è un dono ricevuto dal Cristo, che supera radicalmente il potere dell'assemblea; è INSOSTITUIBILE per collegare validamente la consacrazione eucaristica al Sacrificio della Croce e alla Cena.

Sarà vostra cura sempre ACCOGLIE-

RE questo ministero con rispetto e riconoscenza, e PREGARE perché la Chiesa non manchi mai di sacerdoti ».

GIOVANNI PAOLO II



Giovanni Rossi di Reggio Emilia è stato ordinato prete il 19 settembre scorso. Dopo la maturità scientifica è entrato in Seminario frequentando il corso teologico. Molti lo conoscono perché ogni anno veniva in villeggiatura a Caviola con la famiglia e quest'estate ha esercitato il ministero di diacono in mezzo a noi. Al novello Sacerdote giungano i nostri più vivi e cordiali auguri.

Gente buona . . . ma cristiana ?

I nostri fratelli Testimoni di Geova sono gente buona: non bestemmiano, non fumano, non bevono troppo, sono disciplinati, cortesi, leggono e diffondono la bibbia ecc. Ma sono cristiani?... Se negano le principali verità del Vangelo non sono cristiani. Essi dicono:

— La Trinità non esiste.

— Cristo non è Dio.

— Non esistono né sacramenti né Messa.

— Non esistono né inferno né purgatorio.

— Non bisogna venerare né la Madonna né i Santi.

— Cristo non ha fondato la Chiesa.

— La Chiesa cattolica è chiamata Babilonia, la città di Satana.

— Il papa e i vescovi sono l'espressione visibile del potere di Satana.

— La fine del mondo è imminente (gli eletti sono 144.000).

— Si salveranno solo i Testimoni di Geova.

— Dio si vendicherà di tutti coloro che non sono Testimoni di Geova.

Ecco, questi sono alcuni detti (triti e ritriti) dei Testimoni di Geova. Che ve ne pare? Merita ascoltarli e seguirli?

Se tu sapessi

- ... SE TU SAPESSI
che nella vita molte sono le chiamate,
molte sono le strade
aperte sul mondo,
- ... SE TU SAPESSI
che a Hong Kong,
in quartieri agglomerati,
poveri pescatori attendono qualcuno
che conforti la loro miseria,
- ... SE TU SAPESSI
che nell'immensa foresta amazzonica
Indios e Caboclos primitivi
reclamano una vita più umana,
- ... SE TU SAPESSI
che in India
i malati di lebbra vivono sulle strade,
senza cure e senza amore,
- ... SE TU SAPESSI
che in Bangladesh
molti bambini muoiono di fame,
malattie, denutrizione,
- ... SE TU SAPESSI
che nell'Africa nera
tante giovani madri attendono con ansia
qualcuno che le prepari alla vita
con senso di responsabilità,
- ... SE TU SAPESSI
che sulla terra milioni di uomini
non conoscono ancora il Cristo
perché non c'è chi va a mostrargli
il cammino,
- ... SE TU SAPESSI TUTTO QUESTO
e che c'è una PERSONA
che ti chiama,
capace di seguirti
e di aiutarti,
non gli diresti: «Sì»?

Sport a Caviola

Anche quest'anno lo sport di Caviola è rappresentato da una squadra di calcio che partecipa ad un torneo che comprende ben quindici squadre dell'Agordino, divise in tre gironi di cinque ciascuno.

Le prime due di ogni girone si qualificano per il turno finale.

Il Caviola, come possiamo vedere dalla classifica qui sotto, si è qualificato con pieno merito.

Canale	punti	14
CAVIOLA	»	10
(fatte 15 reti, subite 8)		
Molin	»	9
Fodom	»	7
Caprile	»	0

Ecco i magnifici 17: Busin Alvise, Busin Gino, Busin Mauro, Costa Ezio, Costa Renato, Fenti Michele, Ganz Giancarlo, Ganz Gianmaria, Ganz Giuseppe, Ganz Renzo, Scola Claudio, Slaviero Maurizio, Testori Mauro, Tomaselli Maurizio, Valt Dario, Xaix Adriano e Xaix Elvio. Allenatore De Luca Luciano.

Ora staremo a vedere ancora quali soddisfazioni ci riserveranno i nostri giovani. Forza Caviola!

(Fausto)

Notizie varie

■ Una famiglia villeggiante di Murano ha regalato alla nostra chiesa un calice e due ampolle di vetro, decorati in oro. Sono stati usati, la prima volta, il giorno della Madonna Assunta.

■ La Mostra dell'Artigianato locale, aperta durante l'estate, ha fruttato quasi due milioni, per le opere parrocchiali. Ringrazio ancora tutti quelli che hanno lavorato per questa Mostra.

■ Sabato 22 agosto il Vescovo è venuto a Caviola e ha celebrato la Messa per i villeggianti. La chiesa era gremita e all'offertorio alcuni hanno voluto offrire al Vescovo i loro doni: un cestino di funghi, un vassoio di rane, una ciambella e... del buon vino. Doni molto graditi e che hanno dato alla celebrazione un tono di simpatia e familiarità.

■ Sabato 3 ottobre siamo stati in pellegrinaggio al Santo di Padova, il Santo più conosciuto e amato del mondo: sant'Antonio. Dopo la Messa, celebrata alla tomba del Santo, ci fu la visita alla Mostra Antoniana, nel chiostro della basilica, poi la visita al convento e alla cella del beato Leopoldo, e infine, nel ritorno, una breve visita anche alla casa natale di san Pio X a Riese. Una giornata quindi di spiritualità.

■ A Pian di Sappade, Nato Pescosta, dopo aver costruito la sua nuova casa, sta ora costruendo una nuova stalla di tipo moderno. Nato ha capito che se si vuol progredire nell'agricoltura, bisogna avere attrezzature e strutture moderne. Nonché l'aiuto dei figli che lui ha appassionati: Gianni e Piergiorgio. Quando c'è l'unione e la buona volontà... si fanno anche miracoli!

■ La copertura della chiesetta di Feder è stata riparata con nuove grondaie e con una tinta antiruggine. Ringrazio la gente che ha collaborato, soprattutto i crodaioli che hanno offerto il loro lavoro.

■ Al Morel, l'impresa Luchetta sta costruendo un condominio di sei appartamenti. Mentre l'impresa Paolo Scola (Baro) di Falcade, ha in progetto di costruire a Caviola (di fronte alla chiesa) il parcheggio pubblico, con vari garage sotterranei. Già ha comperato tutta l'area privata. Come si vede, lo sviluppo del paese continua... e auguriamo che sia armonioso, equilibrato e soprattutto umano.

■ Varie persone hanno fatto un prestito alla Parrocchia per il completamento dei lavori della Casa della Gioventù. Ne sono molto grato di questo aiuto, anche perché è un segno della bontà e della fiducia della nostra gente.

■ Sono state diplomate maestre Miarella Pescosta di Sappade e Morena Luchetta di Caviola. Auguri per il traguardo raggiunto, ma soprattutto per il delicato e difficile impegno che le attende come insegnanti ed educatrici.

■ E' sorto ad Agordo un Centro di aiuto alla vita. E' come una mano che si porge alle madri che sono in qualche dif-

ficoltà per gestire ed accogliere la nuova vita. E' un'alternativa concreta all'aborto che è sempre un grave problema di coscienza e un dramma personale. Questo centro è aperto nei giorni di lunedì, martedì e mercoledì, dalle ore 19.30 alle 21.30. Telefono n. 0437/62807.

■ L'inverno è arrivato in anticipo. Il 26 ottobre un'abbondante nevicata ci ha sorpresi, bloccando varie attività. Ma speriamo che novembre non ci tradisca e non manchi «l'istadella de san Martin».



Si ricorda quest'anno il quarto centenario della nascita di san Vincenzo de' Paoli (1581), chiamato il padre dei poveri, l'apostolo della carità. Da lui sono nate le conferenze della San Vincenzo, sparse in tutto il mondo, con lo scopo di assistere ed aiutare i poveri e gli ammalati, nello spirito del Vangelo. Anche nella nostra parrocchia è nata l'opera della San Vincenzo. Preghiamo che cresca e si sviluppi sempre più.

Preghiera

SIGNORE,

NON TI CHIEDO di non soffrire, ma di essere aiutato a soffrire.

NON TI CHIEDO di non aver paura, ma di rendermi amica la sofferenza.

NON TI CHIEDO di darmi protezione, ma di darmi coraggio nell'affrontare questa vita e la morte.

NON IMPLORO pietà, ma ti chiedo di darmi pazienza e speranza di luce.

NON IMPLORO SAGGEZZA, ma ti chiedo di darmi la fede in Te.

NON TI CHIEDO la forza per il domani, ma desidero con tutto il cuore la Tua alleanza nel tempo per affrontare con Te l'oggi e il domani.

NON TI VOGLIO LONTANO, ma ti chiedo, sii in me per sempre.

« Che il tuo cuore non sia mai come una strada dove tutto passa: sappici conservare un santuario intimo dove Dio solo penetri ».

(Carry)



Anna e Luciana vestite nel costume che richiama l'antica tradizione del folklore della Valle del Biois. Perché non ravvivare questi usi antichi e queste belle tradizioni del nostro costume? Perché non costituire un gruppo di giovani che mantengano vivo il folklore locale? Anche questo è un segno di cultura e di amore al proprio paese.

E' facile contestare!...

Un ennesimo scroscio d'acqua di un luglio piovoso costrinse due giovani a cercar riparo nell'atrio di un cinema, dove un prete stava leggendo il breviario. L'accento era romagnolo e uno portava la chitarra.

Un attimo di silenzio imbarazzato d'ambe le parti, poi lo scambio tiepido di saluti e poi ancora un attimo di silenzio, fino a che uno dei due ruppe il ghiaccio: «Reverendo — disse — questo mio amico è un contestatore globale e anche sulla Chiesa...».

☆

Il prete mise l'indice e il medio della sinistra non nel collare come don Abbondio nell'incontro coi bravi, ma tra le pagine del libro ed ebbe inizio questo dialogo:

Prete: «Figliolo, contesti coi fatti o colle parole?».

Ragazzo: «Come sarebbe a dire?».

Prete: «Siccome di ciance sono arcipiene le cunette, io non ti domando cosa sai dire, ma cosa sai fare».

Ragazzo: «Io studio».

Prete: «Sei stato promosso?».

Una risata incontrollata dell'amico e l'eloquente silenzio dell'interessato rendevano superflua ogni risposta.

Prete: «E non faresti meglio, figliolo, a studiare e a cominciare la contestazione da te stesso?».

Il ragazzo accusò la botta e seccato: «Me l'aspettavo. Lei sta per cominciarci una predica».

Prete: «Tu non hai ancora risposto alla mia domanda. Fatti ci vogliono, figliolo. Le ciance non servono neppure a condire l'insalata. Le ciance non risolvono mai un problema. Servono a coprire il vuoto. E' più comodo contestare che sgobbare. E' più dilettevole strimpellare la chitarra che maneggiare la falce o il compasso o il martello».

Ragazzo: «Le ripeto ch'io non sono venuto a sorbirmi una predica, ma a ripararmi dall'acqua e siccome la pioggia è cessata...».

☆

Il giovane «insalutato ospite» aveva già voltato le spalle, ma fece a tempo di sentire la perorazione del sermone: «Lo so figliolo che la verità è noiosa. La chitarra invece è più allegra».

Il prete voleva aggiungere altre cose... ma l'altro era già lontano.

(da «L'Oltrepiave»)

Aiutare a vivere

Ho conosciuto una persona che aveva bisogno di mangiare.

Le ho dato i soldi per la spesa.

E' già qualcosa.

Ho conosciuto una persona che cercava casa.

L'ho aiutata nella difficile impresa finché è riuscita a sistemarsi.

E' molto.

Ho conosciuto una persona che cercava lavoro.

Sono riuscito a trovargli il modo di guadagnarsi il pane.

E' moltissimo.

Ho conosciuto una persona che aveva bisogno di parlare con qualcuno per poter chiarire a se stessa la propria situazione interiore.

L'ho ascoltata a lungo, quasi senza parlare e senza la pretesa di dover dare consigli.

E alla fine ho avuto la sorpresa di sentirmi dire che aveva ritrovato il coraggio di vivere.

E' tutto.

Aiutare a mangiare, a lavorare ed abitare è importante, ma piuttosto eccezionale e relativamente facile.

Aiutare a vivere è molto più importante e riguarda forse la maggioranza delle persone.

Ed è difficile perché esige attenzione sincera, amicizia vera, disponibilità totale, silenzio interiore, per un ascolto rispettoso, vale a dire di quell'amore di cui parla san Paolo nel capitolo 13mo della lettera ai Corinzi, senza il quale non serve neppure distribuire ai poveri tutti i nostri averi.

(Dagli scritti di Papa Luciani)

OFFERTE

PER LA CASA DELLA GIOVENTU':

Valt Amelio (Svizzera) lire 50.000; Costa Celeste Menaia 100.000; don Mario Babini (Faenza) 20.000; N. N. 60.000; Zecchin Claudio (Parma) 50.000; De Biasio Emilio 10.000; fam. Capra (Parma) 10.000; villeggiante 100 mila; Bortoli Giuseppe e Lucia 50.000; N. N. 50.000; Elena Boero (Cagliari) 100.000; Tabiaddon Giustina (Milano) 20.000; Buzzi Angela (Milano) 30.000; Costa Lorella 20.000; Luchetta Egidio e Attilia 50.000; mons. Franciosi (Carpi) 60.000; fam. Bonato (Venezia) 15.000; De Gasperi Pacifico 10.000; fam. Gulì (Roma) 100.000; N. N. 200.000; Giacomo Tomaselli 10 mila; Fontanive Alfonso (Ivrea) 10.000; Anna Bressan (Padova) 100.000; Silvio e Francesca 100.000; villeggiante 200.000; N. N. 50.000; Luigina Pescosta 10.000; Costa Adelina 10.000.

In occasione:

della cresima di Valt Nicola lire 50.000, N. N. 35.000, Busin Eliana 10.000, Della Giacoma Gianluigi 10.000, Zulian Danilo 15.000, De Biasio Marialuci 15.000;

del battesimo di Tancon Chiara di Vincenzo: lire 30.000;

del battesimo di Luchetta Nicolò Giacomo di Egidio: lire 20.000;

del 35mo di matrimonio di Da Rif Egidio e Anna: lire 50.000;

del matrimonio di Odilia e Riccardo: lire 50 mila.

In memoria:

di Mazzitelli Carmen Reinbold: lire 200.000; di Fenti Dora: lire 100.000 (e 100.000 per la San Vincenzo);

di Scardanzan Massimiliano: lire 30.000.

PER LA VITA DEL BOLLETTINO:

Costa Bruno lire 10.000; De Prà Celeste e Corona 5000; Minotto Serafino (Svizzera) 10 mila; Valt Fortunato (Sv.) 30 fr. sv.; Xaiz Fedele (Varese) lire 10.000; Valt Amelio (Svizzera) 10.000; Ganz Agostino (Svizzera) 5000; Ganz Sergio (Svizzera) 5000; Ganz Felice

(Usa) 20 dollari; Tabiaddon Adelisa (Milano) lire 10.000; Soppelsa Mauro (Treviso) 10.000; Del Din Lilly (Valdobbiadene) 10.000; Soppelsa Giovanni 5000; Zender Linda 10.000; Tabiaddon Bruno (Alba) 3000; Elena Boero (Sardegna) 5000; Tabiaddon Giustina (Milano) 5000; Quagliati Rosa 5000; Capovilla Otello (Belluno) 8000; Pescosta Nerina 10.000; Zulian Albino (Francia) 10.000; Scardanzan Silvio (Belluno) 10.000; Pescosta Emilio (Francia) 6000; Fontanive Alfonso (Ivrea) 5000; Pescosta Paolo (Bagolino) 5000; Zender Evaristo 5000; Tabiaddon Angelina (Bolzano) 5000; Minotto Adriano (Milano) 10.000; De Mio Lisetta 4000; De Mio Dorotea 5000; Tomaselli Riccardo 5000; Luciani 3000; dott. Slaviero 5000; Fenti Daniela 5000; Pescosta Claudio 10.000; albergo Miramonti 4000; albergo Serena 5000; Belvini Luigi 3000; Minotto Mario 3000; Minotto Paolo 5000; Zulian Evelina 2500; Valt Graziosa 2500; Zandò Gioacchino (Bolzano) 5000; Costa Flavio 5000; Ganz Giuseppe 3000; Ganz Amelia 5000.

Hanno offerto lire 2000: Zulian Primo, famiglia Fazio, Minotto Vigile, Follador Riccardo, Pescosta Mario, Pollazon Angelo, De Biasio Luciana, Ganz Gianmaria, Costa Pietro, Fontanelle Giacomo, Xaiz Candido, Busin Olimpia, Zulian Silvio, Minotto Pietro, De Ventura Guido, Minotto Giovanni, Zulian Teresina, Valt Davide, fam. Allegranzi, Scuola Graziosa, Busin Gianni, Pellegrielli Bruno, Del Din Rachele, Busin Dario, Luchetta Sergio, Basso Francesco, De Gasperi Luciano, Scardanzan Cesare, Bortoli Umberto, Pasquali Angela, Fenti Ernesto, Fenti Pietro, Busin Gioacchino, Busin Ovidio, Tognetti Riccardo, Tognetti Rita, Fontanive Giovanni, Ganz Amalia, De Toffol Franco, De Luca Ugo.

Un ringraziamento vivissimo a tutti.

Col permesso dell'Autorità ecclesiastica

Sac. Cesare Vazza, direttore responsabile

Tipografia Piave - Belluno